

ATENEIO - E' cominciata la fase di rodaggio della nuova convenzione quadro tra Fondazione Crup e Università degli Studi di Udine

Non disperdiamo le forze

Interventi strategici contro la dispersione delle risorse. E' questo l'obiettivo che si sono posti l'Università degli Studi di Udine e la Fondazione Crup, siglando un nuovo modello di finanziamento, concentrato su tre precise aree d'intervento: didattica, servizi agli studenti, ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione.

Binario da seguire

"Ricerca e innovazione - spiega il presidente della Fondazione Crup, **Lionello D'Agostini** - sono punti di eccellenza, non slogan. Sono essenziali per lo sviluppo culturale ed economico del Friuli. E puntano su più canali, tra i quali resta fuori discussione che l'Università sia uno dei fondamentali. Ma non è l'unico. Insieme alla Camera di Commercio di Udine, al Comune e alla Provincia abbiamo dato vita al Consorzio Friuli Innovazione e al Consorzio Friuli Formazione, sui quali abbiamo molto lavorato nell'ultimo decennio. Inoltre, dato che per noi ricerca e innovazione si estendono al campo della ricerca medico-scientifica, si deve citare il Cro di Aviano".

Terza via

"La Fondazione Crup - conclude D'Agostini -, per quanto ci compete, e senza la presunzione di poterci sostituire a nessuno, punta su questo binario. E sulla cultura, ma con la C maiuscola, perché qui si gioca il futuro di un popolo. In questo senso, si ritorna all'Università che è sede della cultura e della scienza e in questi ultimi anni è uscita dalla sua torre d'avorio, raccordandosi con il mondo produttivo ed economico: con le imprese. Lo ha fatto, istituendo percorsi di formazione e stage in azienda, per fare esperienza sul campo ed entrare in contatto con le realtà presenti sul territorio".

In costruzione

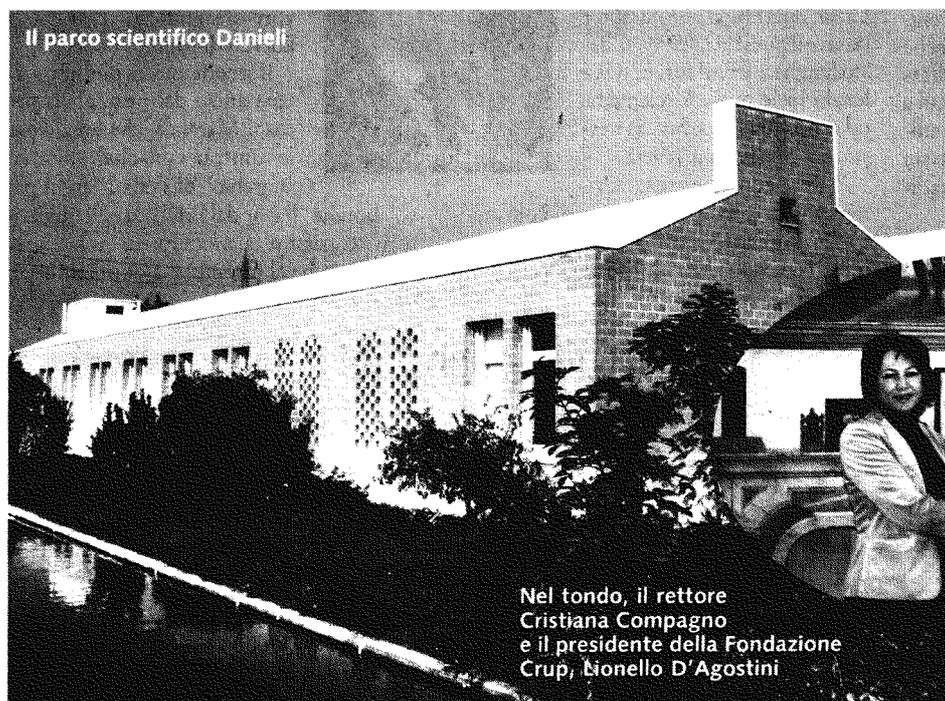
La fase di rodaggio di questo nuovo modello di finanziamento è già cominciata. "Ed è cominciata - spiega il professor **Massimo Politi**, membro del cda della Fondazione Crup e referente dell'Ente per sviluppo e l'attuazione della convenzione con l'Università - anche la capillare informazione all'interno dell'Università per rendere tutti partecipi di questo sistema. La Fondazione Crup ha rapporti decennali con l'Università di Udine e

L'obiettivo primario è la razionalizzazione delle risorse che saranno destinate soltanto a specifiche aree d'intervento

ha sempre rivolto un'attenzione particolare nei confronti dell'Ateneo. Ora punta a una razionalizzazione dei rapporti. Non più finanziamenti a pioggia, ma specifici. Questa iniziativa è frutto di una razionalizzazione le-

gata a una crisi che attanaglia questo momento storico, ma che può essere utile per l'Università per avere la certezza dei finanziamenti in aree di eccellenza".

Ovviamente, serviranno tempo e un cam-



Il parco scientifico Danieli

Nel tondo, il rettore
Cristiana Compagno
e il presidente della Fondazione
Crup, Lionello D'Agostini

biamento di mentalità per sviluppare il nuovo metodo di collaborazione. "Ci sarà un controllo reciproco e sarà possibile concentrare gli interessi. Non sarà più il singolo docente a chiedere sostegno alla Fondazione, ma ogni richiesta sarà inserita all'interno del sistema".

Interessi mirati

L'Ente, infatti, ha come mission l'intervento settoriale in specifiche aree d'interesse, "e, all'interno di queste aree - spiega Politi -, nella convenzione si è pensato di sostenere questi aspetti: didattica, servizi agli studenti, ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione".

Modello Start Cup

In questo senso s'inseriscono perfettamente anche il Consorzio universitario pordenonese e Start Cup, "la cui settima edizione - spiega Politi - ha allargato i suoi confini, vedendo la collaborazione delle Università di Udine e Trieste. I due Atenei e la Sissa, infatti, parteciperanno insieme alla finale nazionale della business plan competition del 4 dicembre a Perugia, portando i progetti vincitori delle finali regionali di ottobre".